

COMUNICAZIONI

**Missioni vevoli
nella seduta del 15 febbraio 2001.**

Acierno, Bordon, Bressa, Brugger, Burani Procaccini, Calzolaio, Cananzi, Carli, D'Amico, Danieli, De Piccoli, Detomas, Di Nardo, Dini, Fabris, Fassino, Gambale, Iacobellis, Labate, Landolfi, Li Calzi, Lumia, Maccanico, Maggi, Mangiacavallo, Martinat, Mattioli, Melandri, Micheli, Molinari, Morgando, Muzio, Nesi, Nocera, Ostillio, Pagano, Pecoraro Scanio, Petrini, Pisanu, Ranieri, Rivera, Rodeghiero, Romano Carratelli, Schietroma, Sica, Solaroli, Turco, Vendola, Visco, Zeller.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Acierno, Bordon, Bressa, Brugger, Burani Procaccini, Calzolaio, Cananzi, Carli, D'Amico, Danese, Danieli, De Piccoli, Detomas, Di Nardo, Dini, Fabris, Fassino, Gambale, Iacobellis, Labate, Landolfi, Li Calzi, Lumia, Maccanico, Maggi, Mangiacavallo, Martinat, Mattioli, Melandri, Micheli, Molinari, Morgando, Muzio, Nesi, Nocera, Ostillio, Pagano, Pecoraro Scanio, Petrini, Pisanu, Ranieri, Rivera, Rodeghiero, Romano Carratelli, Schietroma, Sica, Solaroli, Turco, Vendola, Visco, Zeller.

Annunzio di proposte di legge.

In data 14 febbraio 2001 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

SAONARA: « Disposizioni per la realizzazione della linea ferroviaria Padova-Interporto Padova-Agripolis-Piove di Sacco-Chioggia » (7613);

VINCENZO BIANCHI: « Disposizioni per il risanamento urbanistico ed igienico-ambientale del territorio del comune di Aprilia » (7614);

RUSSO: « Modifiche all'articolo 1 della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di restituzione dei versamenti per l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti effettuati da lavoratori dipendenti ed autonomi » (7615).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di un disegno di legge.

In data 14 febbraio 2001 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal ministro della giustizia:

« Revisione delle disposizioni generali sulle società e riforma delle società di persone » (7612).

Sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal Senato.

In data 14 febbraio 2001 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge:

S. 4864. — JERVOLINO RUSSO ed altri: « Norme relative all'iscrizione ai corsi universitari » (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*) (7011-B).

Sarà stampata e distribuita.

Ritiro di una proposta di legge.

Il deputato BORGHEZIO ha comunicato di ritirare la seguente proposta di legge:

BORGHEZIO: « Disciplina delle professioni sanitarie svolte da operatori in medicine non convenzionali » (7272).

La proposta di legge sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

VII Commissione (Cultura):

S. 4864. — JERVOLINO RUSSO ed altri: « Norme relative all'iscrizione ai corsi universitari » (approvata dalla Camera e modificata dal Senato) (7011-B) *Parere delle Commissioni I, V e XII;*

XI Commissione (Lavoro):

FRAGALÀ ed altri: « Riconoscimento del diritto alla riparazione del danno subito dal dipendente pubblico o dal libero professionista in conseguenza della sospensione dal servizio o dall'esercizio dell'attività professionale a causa di un procedimento penale conclusosi con sentenza irrevocabile di assoluzione o con sentenza di non luogo a procedere o con provvedimento di archiviazione » (7400) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73 comma 1-bis del regolamento) e V;*

XII Commissione (Affari sociali):

ANTONIO PEPE e COLUCCI: « Istituzione in un fondo speciale per finanziare le politiche in favore della famiglia » (7505) *Parere delle Commissioni I, V e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, la seguente proposta di legge è deferita alla Commissione speciale per l'esame dei progetti di legge recanti misure per la prevenzione e la repressione dei fenomeni di corruzione in sede referente, per consentirne l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77 del regolamento, con il progetto di legge n. 2602/B, vertente sulla stessa materia:

Commissione speciale per le misure anticorruzione:

VELTRI ed altri: « Disposizioni in materia di provvedimenti disciplinari per i reati contro la pubblica amministrazione commessi dai dipendenti pubblici » (6549).

Annunzio di atti o proposte di atti normativi comunitari.

Nelle *Gazzette Ufficiali* delle Comunità europee, dal 1° al 31 gennaio 2001, sono state pubblicate le seguenti proposte e atti preparatori di atti normativi comunitari che sono stati deferiti, a norma dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, per l'esame, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia nonché, per il parere, alla XIV Commissione:

Posizione comune (CE) n. 1/2001, del 19 giugno 2000, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di diritto delle società concernente le offerte pubbliche di acquisto (*GUCE C 23*) — *alla VI Commissione;*

Posizione comune (CE) n. 2/2001 del 10 novembre 2000, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'inter-

perabilità del sistema ferroviario transeuropeo convenzionale (GUCE C 23) — alla IX Commissione;

Posizione comune (CE) n. 3/2001 del 10 novembre 2000, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante la chiusura e la liquidazione dei progetti approvati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 213/96 del Consiglio relativo all'attuazione dello strumento finanziario « European Community (EC) Investment Partners » destinato ai paesi dell'America latina, dell'Asia e del Mediterraneo e al Sudafrica (GUCE C 23) — alla III Commissione;

(COM(2000)100) — Proposta modificata di regolamento del Consiglio che istituisce il sistema « Eurodac » per il confronto delle impronte digitali dei richiedenti asilo e di taluni altri cittadini di paesi terzi, al fine di agevolare l'attuazione della convenzione di Dublino (GUCE C 29 E) — alla I Commissione;

(COM(2000)275) — Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture, di servizi e di lavori (GUCE C 29 E) — alla VIII Commissione;

(COM(2000)276) — Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua, di energia e degli enti che forniscono servizi di trasporto (GUCE C 29 E) — alla VIII Commissione;

(COM(2000)569) — Proposta di regolamento (CE, CECA, Euratom) del Consiglio che modifica lo statuto dei funzionari e il regime applicabile agli altri agenti delle Comunità europee per quanto riguarda le modalità di adeguamento delle retribuzioni e il contributo temporaneo (GUCE C 29 E) — alla XIV Commissione;

(COM(2000)511) — Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio

sulla intermediazione assicurativa (GUCE C 29 E) — alla VI Commissione;

(COM(2000)537) — Proposta di direttiva del Consiglio che modifica, in relazione alla durata di applicazione dell'aliquota minima in materia di aliquota normale, la direttiva 77/388/CEE relativa al sistema comune di imposta sul valore aggiunto (GUCE C 29 E) — alla VI Commissione;

(COM(2000)583) — Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 2223/96 del Consiglio per quanto riguarda l'uso del SEC 95 ai fini della determinazione del contributo degli Stati membri alla risorsa propria basata sull'IVA (GUCE C 29 E) — alla VI Commissione;

(COM(2000)613) — Proposta modificata di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'ozono nell'atmosfera (GUCE C 29 E) — alla VIII Commissione;

(COM(2000)604) — Proposta di regolamento del Consiglio relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero (GUCE C 29 E) — alla XIII Commissione.

Nelle *Gazzette Ufficiali* delle Comunità europee, dal 1° al 31 gennaio 2001, sono state pubblicate le seguenti direttive CE che sono state deferite, a norma dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, per l'esame, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia nonché, per il parere, alla XIV Commissione (se non già deferiti alla stessa in sede primaria):

Direttiva 2000/82/CE della Commissione, del 20 dicembre 2000, recante modifica degli allegati delle direttive 76/895/CEE, 86/362/CEE, 86/363/CEE e 90/642/CEE del Consiglio, che fissano le quantità massime di residui di antiparassitari rispettivamente sugli e negli ortofrutticoli, sui e nei cereali, sui e nei prodotti alimentari di origine animale e su e in alcuni

prodotti di origine vegetale, compresi gli ortofrutticoli (*GUCE L3*) — alle Commissioni XII e XIII;

Direttiva 2001/2/CE della Commissione, del 4 gennaio 2001, che adegua al progresso tecnico la direttiva 1999/36/CE del Consiglio in materia di attrezzature a pressione trasportabili (*GUCE L 5*) — alla IX Commissione;

Direttiva 2001/41/CE del Consiglio, del 19 gennaio 2001, che modifica, in relazione alla durata di applicazione dell'aliquota minima in materia di aliquota normale, la sesta direttiva (77/388/CEE) relativa al sistema comune di imposta sul valore aggiunto (*GUCE L 5*) — alla VI Commissione;

Direttiva 2001/3/CE della Commissione, dell'8 gennaio 2001, che adegua al progresso tecnico la direttiva 74/150/CEE del Consiglio relativa all'omologazione dei

trattori agricoli o forestali a ruote e la direttiva 75/322/CEE del Consiglio, relativa alla soppressione dei disturbi radioelettrici provocati dai trattori agricoli o forestali a ruote (*GUCE L 28*) — alla IX Commissione.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 14 febbraio 2001, a pagina 4, seconda colonna, quarta riga, sostituire la parola: « Cultura » con la seguente: « Trasporti ».

*INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI***(Sezione 1 - Situazione di emergenza in Mozambico)****A) Interpellanza e interrogazione:**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, nei prossimi anni, la speranza di vita in Mozambico — che attualmente è di 42 anni — si abbasserà di dieci anni;

il programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite ha lanciato un nuovo appello al fine di raccogliere al più presto 34 milioni di dollari necessari a portare aiuto alle centinaia di migliaia di persone colpite nel Paese dall'azione devastante dei cicloni Elisa e Gloria;

secondo un testimone diretto — padre Ottorino Poletto — le province più colpite sono anche quelle più lontane dalla capitale Maputo. In un accorato appello rivolto a tutti gli « Amici del Mozambico » padre Poletto ha scritto che « Tutti questi fenomeni, in parte ancora in corso, sono successi nelle province di Maputo, Gaza, Inhambane e Sofala; è impossibile per ora, anche al Governo, valutare la reale entità e inoltre l'ammontare dei danni, anche perché le strade e le altre comunicazioni sono interrotte e inoltre i mezzi di soccorso a disposizione sono assai insufficienti ad affrontare un tipo di calamità che nessuno, a memoria d'uomo, ricorda di essere mai avvenuta in passato. Si parla già di centinaia di morti e di un milione di senza tetto a livello nazionale, ma le cifre non hanno per ora riscontro. Per quanto

riguarda la provincia di Sofala le zone colpite corrispondono all'area dove lavorano i missionari e le missionarie comboniane e cioè i distretti di Chibabava, Buzi e Machanga, dove si trovano le missioni di Buzi, Mangunde, Machanga, Barrada e Estaquina; le inondazioni dei fiumi Buzi e Save successe tra il 5 e 10 febbraio hanno colpito tutti e tre i distretti ed hanno allagato le missioni di Mangunde, Buzi e Machanga. A Mangunde l'acqua all'interno degli edifici ha raggiunto mediamente un metro e mezzo, distruggendo e portando via quanto vi si trovava (libri, alimenti, medicine, animali domestici...) e lasciando dappertutto un'oscura cappa di fango. Sono stati seriamente danneggiati il generatore, l'auto, le pompe dell'acqua e il mulino, mentre sono morti quasi tutti gli animali (almeno 80 maiali, 100 capre, conigli, galline eccetera), che contribuivano a garantire l'alimentazione degli ospiti del collegio,... oltre a 600 studenti in fuga; il ciclone del giorno 22 si è abbattuto sempre nei tre distretti, come pure a Beira, ma l'intensità maggiore si è vista soprattutto nei distretti di Chibabava e Machanga. Ancora una volta la missione di Mangunde è stata particolarmente colpita: molti edifici sono stati scoperchiati e danneggiati. Pure le missioni di Barrada e Machanga hanno avuto molti danni; infine le missioni di Buzi e Machanga, con relativi villaggi, hanno dovuto sopportare una seconda inondazione peggiore della precedente e le acque al momento in cui scrivo non sono ancora scese; secondo i calcoli che approssimativamente si fanno, sono circa 100.000 le persone, nei tre distretti della provincia di Sofala, che sono state duramente colpite dalle conseguenze di queste calamità na-

turali. La maggior parte di queste persone hanno perso i loro raccolti, la loro casa, gli attrezzi agricoli, i loro averi e i loro animali domestici. Una gran parte delle scuole sono chiuse, comprese quelle delle nostre missioni; di fronte a queste situazioni il Governo e le organizzazioni internazionali stanno tentando di realizzare le loro attività di soccorso e futuramente di assistenza, che spero possano avere un positivo riscontro. Temo comunque che Sofala, essendo la provincia più lontana dalla capitale Maputo, sarà anche l'ultima ad essere servita. Inoltre i danni, il numero delle persone e le aree in situazione di emergenza sono di proporzioni talmente grandi che sarà difficile poter rispondere in maniera tempestiva anche solo alle necessità maggiori.»;

la comunità internazionale, in ritardo, ha attivato procedure di soccorso che si situano, però, in una situazione particolarmente complessa, così come puntualmente ricordato dal Presidente del Mozambico Joaquin Chissano, il quale ha osservato — tragicamente — che « il disastro ha colpito 2.000.000 di persone, mentre la miseria colpisce oltre il 60 per cento della popolazione (16.5 milioni di abitanti complessivi, con reddito *pro capite* annuo ben inferiore ai 100 dollari Usa) »;

il debito estero del Mozambico raggiunge complessivamente gli 8,4 milioni di dollari (quasi 17.000 miliardi di lire, cifre 1998). Di questi, 4,3 miliardi di dollari corrispondono a debiti bilaterali, 2,1 miliardi a debiti multilaterali e 2 miliardi a debiti privati. Nel giugno dello scorso anno il rimborso annuo è stato ridotto a 73 milioni di dollari e in aprile dovrebbe essere decisa una nuova riduzione, a 45 milioni di dollari annui (Ansa-Afp, Parigi 14 marzo 2000). Nella riunione del 15 marzo scorso, il « Club di Parigi » ha disposto il « rinvio di tutti i pagamenti dovuti dal Paese africano in interessi sui debiti contratti con i Paesi stessi »;

nella « Relazione sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo per l'anno 1998 » (Doc. LV, n. 4) il Governo

fornisce dettagliate notizie sulle iniziative in corso (volume II, pagine 259-279) ma afferma altresì che « nonostante i risultati macroeconomici conseguiti nel periodo successivo agli Accordi di Roma va sottolineato che il Mozambico deve ancora affrontare una serie di pressanti problemi economici e che, a dispetto dei miglioramenti degli indicatori economici, la maggior parte degli indicatori sociali permangono ancora ben al di sotto delle medie regionali. Inoltre vi è un'immediata necessità di orientare le politiche governative verso lo sviluppo e la riduzione della povertà, identificando non solamente politiche che possano favorire lo sviluppo economico ma che contribuiscano al contempo al miglioramento degli indicatori sociali. » —:

alla luce di questi fatti, quali ulteriori iniziative il Governo italiano intenda assumere circa le grandi emergenze di questi mesi, l'annullamento totale dei crediti, la più intensa promozione della persona delle Ong, la collaborazione alle urgentissime — e complesse — operazioni di sminamento (dopo 16 anni di guerra...) e la sensibilizzazione degli organismi comunitari per la sollecita definizione delle richieste di partenariato, azione promossa dalle Ong presso la competente direzione per lo sviluppo.

(2-02317)

« Saonara ».

(20 marzo 2000).

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nello Stato del Mozambico, da tre settimane un eccezionale allagamento di vaste zone abitate ha provocato la morte di centinaia di persone e ne ha posto in grave pericolo di vita molte migliaia, con gravissimi danni agli animali e all'ambiente;

è preannunciato l'aggravarsi della situazione a causa dell'arrivo di una nuova e forte perturbazione atmosferica —:

quali interventi immediati il Governo abbia posto in essere o voglia subito atti-

vare per soccorrere le popolazioni in pericolo di vita, per assistere quelle salvate e per le quali ci sono problemi di alimentazione e necessità di urgentissime cure mediche atte a sconfiggere le epidemie, per aiutare il ripristino di normali condizioni di vita, coinvolgendo anche gli enti economici internazionali, quali il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale. (3-05258)

(7 marzo 2000).

(Sezione 2 - Deportazioni di massa ad opera del Governo etiope)

B) Interrogazione:

TARADASH. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 25 febbraio 2000, in Addis Abeba una delegazione del ministero degli affari esteri ha incontrato i rappresentanti del ministero dello sviluppo economico e della cooperazione etiope per discutere della preparazione del programma di cooperazione comprendente un prestito del valore di circa 240 milioni di dollari per lo sviluppo del Paese africano;

l'ambasciatore italiano in Etiopia, Marcello Ricoveri, ha sottolineato, in quell'occasione, che l'Etiopia è una delle priorità nella politica di cooperazione attuata dall'Italia e che il nostro Paese è consapevole delle difficoltà che l'Etiopia sta affrontando. Egli ha anche ribadito, con riferimento al conflitto con l'Eritrea, l'auspicio che il conflitto sia risolto pacificamente nel quadro degli accordi stipulati sotto la mediazione dell'Organizzazione della unità africana;

il 29 gennaio 2000 i rappresentanti dell'organizzazione *Amnesty International*, a seguito della visita svolta in Etiopia e in Eritrea hanno denunciato la politica di deportazioni di massa attuata dalle autorità etiopi nei confronti di migliaia di famiglie di origine eritrea, iniziata nel maggio 1998 e che attualmente si è sviluppata

in un'operazione sistematica tanto da causare, negli ultimi sette mesi, la deportazione forzata di 52.000 persone (le deportazioni erano state 6.300 fino al gennaio 1999);

i rappresentanti di *Amnesty International* hanno riferito che gli uomini più giovani vengono deportati spesso settimane o mesi prima delle loro famiglie mentre le donne, anche in attesa di un figlio, bambini e anziani, anche malati, vengono arrestati durante la notte e imprigionati, in condizioni terribili, per alcuni giorni prima di essere trasportati fino al confine dove, dopo tre giorni di viaggio, arrivano esausti, spesso in pessime condizioni di salute;

i deportati vengono costretti ad abbandonare le loro case, tutto ciò che posseggono e le loro attività e non ricevono nessuna garanzia di poter mai riavere i loro beni. I rappresentanti di *Amnesty International* hanno inoltre riferito che coloro che si ribellano a queste violenze vengono picchiati e minacciati;

il primo ministro etiope, Meles Zenawi, ha dichiarato che i deportati rappresentano una minaccia alla sicurezza nazionale per aver tradito il Paese votando a favore dell'indipendenza eritrea nel referendum del 1993;

almeno 22.000 cittadini etiopi sono fuggiti dall'Eritrea dal maggio 1999, molti dopo aver perso il loro lavoro o per timore di ritorsioni, ma nessuna prova è stata fornita della denuncia da parte delle autorità etiopi del maltrattamento di 40.000 cittadini deportati dall'inizio del conflitto —:

se nel programma di sostegno allo sviluppo dell'Etiopia siano previste condizioni a tutela dei diritti fondamentali dell'uomo;

quali iniziative il Governo abbia assunto o intenda assumere nei confronti del Governo etiope in relazione alla politica di deportazioni di massa e di violenze perpetrate contro i cittadini di origine eritrea. (3-05556)

(19 aprile 2000).

(Sezione 3 - Introduzione della legge islamica in Nigeria)

C) Interrogazione:

PEZZONI, BARTOLICH, FRANCESCA IZZO, ABBONDANZIERI, MARCO FUMAGALLI, CRUCIANELLI e RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di informazione hanno dato notizia di violenti scontri, anche con numerosi morti, in Nigeria, in conseguenza dell'introduzione nel Paese della legge islamica, la cosiddetta *sharia*, come fondamento del diritto nei confronti di tutti i cittadini, di qualsiasi credo religioso;

gli scontri sarebbero diretta conseguenza del rifiuto di accettare questa im-

posizione da parte dei nigeriani di altre religioni;

alla luce degli avvenimenti, le autorità nigeriane avrebbero, in un secondo tempo, annunciato il ritiro della decisione;

le notizie che giungono sono, al momento, abbastanza frammentarie ed incomplete —:

quali siano le notizie a disposizione del Governo sulla situazione nel Paese africano;

se vi siano state conseguenze per i cittadini italiani ed europei;

se siano in atto azioni politiche e diplomatiche per contribuire a far superare alla Nigeria la crisi in atto.

(3-05280)

(9 marzo 2000).

INTERPELLANZE URGENTI

(Sezione 1 - Riforma dell'organizzazione del Governo)**A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

in base al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernente la « Riforma dell'organizzazione del Governo », la riduzione del numero dei ministeri a dodici, in luogo dei diciotto attualmente esistenti, deve essere attuata « a decorrere dalla prossima legislatura »;

lo stesso decreto legislativo prevede la trasformazione delle prefetture in uffici territoriali del Governo, ai quali demanda, oltre a tutte le funzioni di competenza delle prefetture stesse, tutte le attribuzioni dell'amministrazione periferica dello Stato non espressamente conferite ad altri uffici, ad eccezione di quelle spettanti ai ministeri degli affari esteri, della giustizia, della difesa, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, delle finanze, della pubblica istruzione e dei beni e delle attività culturali, fatte salve, in ogni caso, le competenze spettanti alle regioni a statuto speciale;

dalla quarta relazione semestrale sullo stato della riforma amministrativa, approvata il 21 dicembre 2000 dalla Commissione parlamentare consultiva appositamente istituita dalla legge 15 marzo 1997, n. 59, (Doc. XVI-bis n. 13 degli atti della Camera) si è appreso quanto segue:

a) risultavano sino ad allora « definiti » solamente i regolamenti di organizza-

zione necessari per il riordino del ministero dell'università e della ricerca scientifica, del ministero della pubblica istruzione, del ministero degli affari esteri, del ministero per i beni e le attività culturali e del ministero delle politiche agricole e forestali; « in corso di definizione » erano invece, secondo quanto si legge nella relazione, i regolamenti di riorganizzazione del ministero della giustizia, del ministero della sanità, del ministero dell'ambiente e del ministero delle finanze;

b) erano stati « predisposti » gli schemi dei regolamenti degli uffici di diretta collaborazione dei ministri degli affari esteri, della giustizia, del lavoro e previdenza sociale, dei lavori pubblici, delle finanze, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, delle politiche agricole e forestali, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dell'ambiente, del commercio con l'estero e dei trasporti e della navigazione;

c) per quanto concerne l'istituzione degli uffici territoriali del Governo, era stato costituito « un gruppo di lavoro misto fra ministero dell'interno e ministero per la funzione pubblica che sta operando alla predisposizione di un regolamento che dovrebbe rappresentare lo statuto fondamentale di tali uffici, da sottoporre poi al confronto con tutte le amministrazioni interessate e con le regioni e gli enti locali »;

d) dovevano ancora essere definiti alcuni profili connessi alla implementazione della riforma: la questione dei ruoli del personale, per i quali si pone il problema di un accorpamento analogo a quello che interesserà le strutture ministeriali, nonché « una riflessione sulla impostazione dei bi-

lanci delle (amministrazioni) stesse e quindi sul grado di autonomia di *budget* delle amministrazioni ministeriali »;

queste informazioni hanno consentito di individuare ritardi gravissimi nell'attuazione della riforma, tali da pregiudicare pressoché irrimediabilmente — a poco più di tre mesi dall'inizio della nuova legislatura — la realizzazione della riforma stessa in conformità con i tempi previsti, come è facile constatare qualora si consideri quanto segue:

a) per quanto riguarda i regolamenti di riorganizzazione dei ministeri, assolutamente necessari per realizzare le previste unificazioni delle strutture ministeriali, non è affatto chiaro, nella gran parte dei casi, quale sia lo stato dell'*iter* e quali i tempi necessari per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, in particolare per quelli riguardanti settori chiave dell'amministrazione, quali il lavoro, i trasporti, i lavori pubblici e le comunicazioni, tutti caratterizzati da elevata complessità e tutti oggetto di importanti processi di fusione;

b) per nessun ministero risulta definitivamente varato uno strumento fondamentale per il governo dell'amministrazione da parte del responsabile politico, quale è il regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione con il ministro;

c) a questi già gravi ritardi nella definizione degli strumenti normativi di riorganizzazione delle amministrazioni centrali, veniva a sommarsi la situazione descritta a proposito degli uffici territoriali del Governo, talmente pesante da risultare insostenibile, con un *iter* di formazione del provvedimento ancora agli inizi, ciò che rende ancora più arduo concludere, nei ristretti tempi residui, un lavoro di predisposizione normativa di rilevante complessità, sia nel merito che per quanto riguarda il numero dei soggetti da coinvolgere nella decisione (ministeri, regioni ed enti locali);

d) quand'anche il lavoro di messa a punto dei testi normativi necessari per definire il quadro della riorganizzazione delle amministrazioni centrali e periferi-

che dello Stato venisse concluso in tempo formalmente utile, le carenze denunciate dalla Commissione parlamentare consultiva in relazione alla unificazione dei ruoli del personale e, soprattutto, dei bilanci dei ministeri destinati ad essere unificati, sembrano colpire aspetti così basilari del processo di riforma, da impedirne la realizzabilità nei tempi programmati;

le dichiarazioni rese dal Ministro per la funzione pubblica, senatore Franco Bassanini, nel corso dell'audizione sullo stato di attuazione della riforma del Governo svoltasi il 24 gennaio scorso presso la Commissione parlamentare consultiva, non solo non hanno dissipato le preoccupazioni appena espresse ma, al contrario, le hanno aggravate per alcuni aspetti fondamentali, confermando sostanzialmente quanto segue:

a) assai poco è stato fatto per preparare le fusioni dalle quali dovranno scaturire quattro nuovi ministeri di importanza strategica per lo sviluppo economico e sociale: ministero delle attività produttive, ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. La precipitosa approvazione, nel Consiglio dei ministri del 2 febbraio 2001, di questi quattro schemi di regolamento è solamente il primo passo di un lungo procedimento che dovrebbe concludersi prima del rallentamento dell'attività istituzionale dovuto alla campagna elettorale e comunque, al più tardi, entro la fine della legislatura, con data di entrata in vigore pari a quella della riforma;

b) il provvedimento sugli uffici territoriali del Governo è finalmente stato sottoposto al Consiglio dei ministri in sede preliminare e ciò significa che, anche in questo caso, rimane da esperire tutto l'*iter* successivo, reso particolarmente gravoso, come già detto, dal numero e dalla natura dei soggetti da consultare;

c) il Governo non si ritiene in alcun modo impegnato a predisporre i provvedimenti necessari per l'unificazione dei bi-

lanci e dei ruoli del personale, ritenendo che ciò spetti al nuovo esecutivo, con evidente e grave sottovalutazione dei problemi di attuazione legati ai ristrettissimi tempi disponibili per la presentazione dei documenti relativi alla decisione di bilancio per l'anno 2002 —:

se non vi sia stata una grave sottovalutazione delle difficoltà di direzione politica, che il prossimo Governo dovrà scontare nella fase di prima attuazione della riforma, a causa dei ritardi finora accumulati;

se intenda provvedere all'adozione di tutti i provvedimenti necessari a realizzare la riforma nei tempi previsti e, in particolare — stabilendone l'entrata in vigore in data pari a quella della riforma — di quelli riguardanti l'unificazione dei ruoli del personale e dei bilanci dei ministeri destinati alla fusione, considerando che il bilancio per l'anno in corso è stato approvato con riferimento ai vecchi dicasteri e che il procedimento di formazione del bilancio per l'anno 2002 sta per aver inizio;

come ritenga possibile — in mancanza dei predetti adempimenti — che il nuovo esecutivo possa rispettare le disposizioni del decreto legislativo n. 300 del 1999 sulla riforma dell'organizzazione del Governo ed evitare così che una riforma nata con le migliori intenzioni, e da tutti condivisa, finisca di fatto col diventare uno strumento di sostanziale sabotaggio per una normale governabilità democratica.

(2-02892) « Berlusconi, Fini, Bossi, Casini, Pisanu, Frattini, Calderisi ».

(13 febbraio 2001).

(Sezione 2 — Attuazione del piano agrumicolo nazionale)

B)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

non c'è ancora alcun provvedimento che consente l'attuazione, anche parziale,

del piano agrumicolo nazionale a più due anni dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*;

si registra altresì un ritardo ingiustificato nella emanazione del decreto ministeriale relativo alla crisi agrumicola e alle altre emergenze previste e finanziate dalla finanziaria per il 2001;

la crisi agrumicola sembra ripresentarsi con caratteristiche sovrapponibili a quella dello scorso anno —:

quali siano i motivi che impediscono al Ministro per le politiche agricole e forestali di avviare tempestivamente i bandi previsti dal piano agrumicolo nazionale e utilizzare i 70 miliardi attivati;

quali siano i motivi che impediscano di attivare immediatamente quanto previsto dalla finanziaria in materia di provvedimenti urgenti per tutto il settore agricolo.

(2-02874) « Mussi, Caruano, Tattarini, Cappella, Rizza ».

(6 febbraio 2001).

(Sezione 3 — Finanziamenti ministeriali a favore di programmi di ricerca)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

secondo quanto affermato da un manifesto firmato da 1.164 ricercatori (primi firmatari R. Dulbecco, E. Boncinelli, S. Garattini, T. Regge) e pubblicato su *La Stampa* di mercoledì 7 febbraio 2001, sarebbe stato esplicitamente richiesto, per iniziativa del ministero per le politiche agricole e forestali, ai ricercatori del MI-PAF, del CNR, dell'ENEA e delle Università di rivedere molti programmi di ricerca per il 2001 al fine di poter accedere al finanziamento ministeriale;

la revisione richiesta comporterebbe l'eliminazione di qualunque sperimentazione con organismi geneticamente modificati, cosa che condurrebbe in molti casi ad interrompere programmi già avviati e per i quali erano state già attribuite le prime *tranches* di finanziamento;

i ricercatori sottolineano i danni che da questa prescrizione ministeriale deriverebbero alla ricerca scientifica ed alla prospettive di sviluppo della ricerca agro-industriale del nostro paese, nonché l'offesa alla dignità ed alla professionalità dei ricercatori;

il manifesto rileva altresì che tale ricerca non riguarda affatto la commercializzazione dei prodotti, ma può fornire utili elementi di conoscenza non pregiudizialmente orientati;

si sottolinea l'assoluta eccezionalità che la richiamata prescrizione ministeriale avrebbe nel panorama dei paesi europei, nonché l'incongruità della stessa con le linee espresse dal Governo in materia —

quali siano le valutazioni del Governo, nella sua collegialità, con riferi-

mento alla situazione sopra esposta, nonché quali iniziative voglia assumere al fine di assicurare la prosecuzione e lo sviluppo di una libera ricerca in ambiti di preminente interesse scientifico e sociale.

(2-02889) « Targetti, Salvati, Agostini, Berlinguer, Biasco, Bogi, Brunale, Buffo, Buglio, Cordoni, Corvino, Di Bisceglie, Evangelisti, Faggiano, Finocchiaro Fidelbo, Innocenti, Manzini, Occhetto, Occhionero, Peruzza, Pompili, Raffaldini, Sales, Sedioli, Serafini, Soda, Tattarini, Trabattoni, Turci, Zagatti, Zani, Aloisio, Attili, Bielli, Bracco, Brancati, Chiamparino, Furio Colombo, Crucianelli, Di Fonzo, Di Rosa, Duca, Gasperoni, Giannotti, Leoni, Mancina, Massa, Mauro, Panattoni, Penna, Pennacchi, Soave, Stelluti, Vigneri, Vozza ».

(12 gennaio 2001).